Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 244

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 12 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem L. 38 - trim L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem L. 44; trim L. 23 - Estero Anno L. 160; sem L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 186; sem L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Parole di fede

[Oggi] la situazione (non soltanto quella italiana, ma anche quella degli altri fronti europei) può essere riassunta nell'assioma testè formulato da un eminente uomo politico italiano: «I popoli che lottano per la propria esistenza, che hanno gagliarda salute, che hanno piena consapevolezza dei loro diritti nel mondo, ed intendono affermarli incrollabilmente, quei popoli sono imbattibili».

La sorte delle armi potrà essere poco temporaneamente impropizia, e gravarsi magari d'ombre pessimistiche; ma saranno fuggevoli ombre, se resterà intatta la volontà di non cedere. La convinzione di un nostro domani vittorioso, più o meno lontano nel tempo, non deve abbandonarci, perchè è convinzione che affonda le radici in realtà che nessuna forza umana può distruggere. Chè anche dopo la guerra — fatta l'ipotesi, oggi più che mai puramente ipotesi — di impropizie risultanze di essa, le nostre necessità esistenziali ci spingeranno a lottare ancora strenuamente, irriducibilmente, sino alla mèta; cioè fino a che ci siano riconosciuti quei diritti che non possono esserci durevolmente contestati.

E' necessario ripetere ancora una volta i termini di questo conflitto? Da una parte popoli biologicamente sani, esuberanti, ricchi di salute e di spiritualità; popoli che hanno un senso georgico e mistico della vita. E siamo noi. Dall'altra, popoli morituri per carenza d'impulsi demografici: popoli dei quali la sola forza operante sta nello smisurato egoismo, nella cupidigia insaziabile, nella dovizia mal conquistata. E sono i popoli inglese ed americano. Vedere attraverso le loro stesse pubblicazioni statistiche la terribile decrescenza delle nascite che li affligge, ormai, da mezzo secolo, onde son divenuti decisamente «popoli di vecchi». Vedere, attraverso la loro stessa letteratura ed ogni altra loro manifestazione artistica e culturale, l'intimo, profondo, corrompimento della loro psiche e del loro costume, per convincersi che essi non possono dominare il mondo, perchè non ne hanno il diritto. Può d'altronde essere durevolmente dominatore il colosso russo? No, certamente; chè esso è ben lungi dal costituire un'entità uniforme, capace non pur di uguagliare, ma neppure di accostare la civiltà europea contro la quale procede con tutta la sua forza bruta. Basta considerare i centoquarantanove idiomi che si parlano nella Unione sovietica; basta considerare le distanze abissali tra le genti nostre e le genti asiatiche; tra la maggioranza rurale — nel senso più primordiale della parola — costituente tuttora il nucleo fondamentale della demografia slava e la minoranza bolscevica industrializzata, meccanicizzata, svuotata di ogni impulso individualistico, d'ogni scintilla di genialità personale, avulsa dai sentimenti della religione e della famiglia, tarata da malattie insanabili, con trenta milioni di donne inchiodate ad un lavoro che le fa sterili.

La certezza del domani non può essere per loro; è per noi, che siamo «gonfi di destino».

Il patto a tre di cui s'è celebrato di recente l'annuale, simboleggia, appunto, quella certezza. Il vincolo che lega Italia, Germania e Giappone non è soltanto politico, diplomatico, militare; è vincolo biologico, naturale; è il vincolo dei popoli, ricchi soltanto di volontà e di salute, che si erigono contro i popoli danarosi, egoisti e sopraffattori; è il vincolo dei popoli costretti nell'angustia di uno spazio che li soffoca, levati contro i popoli diluiti in troppo spazio che essi tengono per sordida cupidigia, indegni di tenerlo, perchè non sono capaci di fecondarlo.

Ora la guerra è tornata alla fase già altra volta definita da Churchill: «fase scientifica». V'è stato un momento del conflitto nel quale parve che la prevalenza scientifica fosse da parte del nostro avversario, detentore di smisurate risorse. Oggi non è più così. Oggi è la scienza tedesca che sta per conseguire — ed ha in gran parte già conseguito — il superamento di quella avversaria. Il suo esercito sta per avere da quella scienza elementi di enorme importanza.

Troppo presto il nemico ha cantato vittoria; troppo presto ha cercato di vendere la pelle dell'orso. Ed intanto va gettando tutte le maschere della finzione e dell'ipocrisia, chè gli è vano ormai nascondere i suoi veri propositi. I suoi propositi sono: distruzione sistematica, in profondità, di ogni nostra risorsa materiale, di ogni nostro prestigio morale, al fine di farci servi e clienti della sua dovizia. I suoi propositi sono di trascinare fiumane di genti italiane nelle più lontane lande del mondo, incatenarle alla più dura e mortificante fatica, perchè servano, sempre di più, a quella dovizia; risuscitare quella emigrazione italiana che nel quadro della settantennale esistenza di Nazione fu la pennellata più torbida.

Non vi riuscirà.

Negli scacchieri di guerra

La Wehrmacht sostiene tenacemente il poderoso urto nemico

Duri combattimenti in corso nella contesa zona di Aquisgrana - Deboli attacchi anglo-americani sull'Appennino etrusco e sulla costa adriatica - Violenta lotta all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Aquisgrana gli americani, ad onta delle alte perdite sanguinose subite nei giorni precedenti, continuano i loro tenaci tentativi di accerchiare la città.

Le nostre truppe oppongono alle rilevanti forze nemiche accanita resistenza. Anche a sud-est della città, nel bosco Rötgen, si combatte violentemente.

Sul rimanente fronte occidentale si sono sviluppati nuovamente violenti combattimenti a nord-est di Nancy, nel bosco di Parroy e ai due lati di Remiremont.

Dai capisaldi e dalle fortezze sul canale e sulla costa atlantica non si segnalano mutamenti essenziali.

Battelli vedetta della Marina da guerra tedesca hanno affondato la notte scorsa davanti alla costa olandese nuovamente due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate gravemente altre tre.

In conseguenza dei loro insuccessi e delle loro perdite, tanto gli americani, quanto i britannici, hanno effettuato nell'Appennino etrusco e nella costa adriatica, nella giornata di ieri, soltanto più deboli attacchi nel loro insieme senza alcun risultato.

Nei Balcani, sulla bassa Morawa e nella zona del basso Tibisco i nostri granatieri e cacciatori alpini si trovano impegnati in continuati combattimenti con formazioni sovietiche.

Nell'Ungheria meridionale truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto tentativi di traghetto nemici oltre il Tibisco.

Il rastrellamento della riva occidentale del fiume, a sud di Scongrad, fa buoni progressi. A sud-ovest di Debrecen si è sviluppata una grande battaglia di carri armati nel corso della quale il 9 ottobre sono stati distrutti 162 carri armati nemici.

Ad ovest di Granvaradino, nella difesa contro gli attacchi nemici, sono stati distrutti ventisei dei cinquanta carri armati attaccanti.

Sui passi dei Carpazi selvosi il nemico ha effettuato soltanto più deboli, vani attacchi.

A nord di Varsavia ed a sud di Rozan, dopo violento fuoco di artiglieria, i bolscevichi sono passati a violenti attacchi. Essi sono stati generalmente respinti. Infiltrazioni sono state eliminate o ristrette in pronti contrattacchi.

A nord di Memel, sulla frontiera della Prussia orientale, sono falliti rinnovati tentativi di sfondamento dei sovietici contro la decisa resistenza delle nostre divisioni. Tauroggen è stata sgomberata dopo accaniti combattimenti.

A sud-est di Libau, sulla testa di ponte di Riga, nonchè sulle strette verso la penisola di Sworbe, il nemico ha attaccato invano ed ha perduto in questi combattimenti [illegible] carri armati.

Sul fronte meridionale finnico ininterrotti tentativi dei finnici, negli ultimi giorni, di affrontare le nostre retroguardie sono stati frustrati.

Sul fronte del mar Glaciale i sovietici sono passati a rilevanti attacchi per sfondare le nostre posizioni ad ovest di Petsamo. Si sono accesi violenti combattimenti.

Sull'istmo dei Pescatori i nostri cacciatori alpini sono impegnati in combattimenti contro forze nemiche superiori.

Velivoli da molestia hanno sganciato la notte scorsa a casaccio bombe sul territorio della Germania occidentale e della Prussia orientale.

La situazione

Oltre la solita attività dell'artiglieria e dell'arma aerea anglo-americana, dalle basi dell'Atlantico e della Manica, non sono pervenute notizie su particolari avvenimenti.

Davanti a Dunkerque batterie tedesche hanno messo fuori combattimento cannoni britannici arrivati di fresco.

Il presidio di La Rochelle ha compiuto una sortita impossessandosi di un deposito di cereali. L'artiglieria tedesca ha battuto sulla Gironda obiettivi e movimenti nemici.

I reparti americani nella zona di Aquisgrana si sono mantenuti piuttosto passivi in seguito al mancato appoggio dell'arma aerea, i cui voli sono stati impediti dalle difficili condizioni atmosferiche. In azioni locali il nemico è stato ricacciato con perdite sanguinose.

Solo presso Bardenberg e Wuerselen si sono svolti combattimenti più aspri che sono durati per quasi tutta la notte e si sono riaccesi nella mattinata di oggi. Gli americani hanno tentato di riguadagnare le località perdute ieri per le quali si combatte ancora.

A sud e a sud-est di Aquisgrana gli americani si sono mantenuti calmi.

Nel settore dello Schee-Eiffel, nel Lussemburgo e nella testa di ponte di Metz la situazione è rimasta calma.

Anche nella zona a nord di Nancy i reparti del generale Patton hanno poco attaccato senza portare cambiamenti nella situazione. Anche qui gli americani non erano in grado di intraprendere ulteriori azioni in seguito alle perdite dei giorni precedenti.

Duri combattimenti si sono invece svolti nella regione degli alti Vosgi soprattutto nella zona di Bruyeres ad ovest di Le Tholy e presso Vagney.

Sulla frontiera italo-francese attività di pattuglie d'assalto e di ricognizione, con iniziativa da parte tedesca.

La pressione dei reparti anglo-canadesi di Montgomery contro le posizioni tedesche nelle Fiandre si è rafforzata ieri con lo sbarco a sud dell'isola di Walckeren.

L'atteggiamento degli americani nella zona di Aquisgrana è stato invece più passivo dei giorni precedenti. Questo deriva anche dal fatto che la peggiorata situazione atmosferica ha impedito l'impiego di forze aeree. Sia nelle Fiandre che nella regione di Aquisgrana non si sono avuti grandi mutamenti della situazione; anche nel terzo epicentro del fronte occidentale, la zona di Metz non è sostanzialmente cambiata.

Dalla frontiera italo-francese si segnala un'azione tedesca che ha portato alla conquista di un caposaldo tenuto da truppe degaulliste. Il presidio è stato catturato come pure un notevole bottino di armi.

La grande battaglia di carri armati che infuria da due giorni alle frontiere ungaro-romene ha raggiunto ieri il suo culmine nella regione di Debrecen.

L'attacco di due gruppi corazzati tedeschi è penetrato da est e da ovest nei fianchi di un'armata bolscevica ed ha portato all'accerchiamento di tre corpi d'armata celeri sovietici.

Attacchi di accerchiamento dei bolscevichi compiuti dal sud con forti reparti corazzati sono stati sbaragliati con perdite sanguinose molto alte. Solo nella giornata di ieri sono stati distrutti ottantatre carri armati sovietici. Complessivamente i reparti tedeschi hanno distrutto nelle ultime 48 ore 162 carri armati nemici.

Formazioni di SS, in collaborazione con i reparti della Honved hanno conseguito notevoli successi nel rastrellamento della riva occidentale del Tibisco. Sono state liquidate diverse teste di ponte sovietiche, catturati numerosi prigionieri e notevole bottino di armi. Un tentativo dei bolscevichi di penetrare dal sud nella città di Szeged si è infranto sanguinosamente nel contrattacco delle SS tedesche.

Anche una puntata contro Szolnok è stata bloccata e ricacciata in contrattacchi sulle sue posizioni di partenza.

I combattimenti sul resto della frontiera, compresa la cima della regione degli Szekler, sono stati d'importanza locale. Forti reparti di velivoli da battaglia e anticarri tedeschi sono intervenuti con successo nei combattimenti di terra.

Nella zona di Szeged-Szolnok-Debrecen essi hanno distrutto tredici carri armati o pezzi semoventi, cinque obici pesanti ed oltre cento automezzi.

I reparti bulgari sottoposti al comando sovietico hanno tentato lungo il confine bulgaro-macedone di infrangere lo sbarramento tedesco [illegible] sanguinosamente.

Sia presso Krivo-Palanka come presso Bela-Palanka essi hanno subito duri scacchi nonostante l'appoggio di carri armati. Le forze difensive tedesche sono riuscite a mantenere le loro posizioni ed a [illegible] rarsi l'afflusso di altri reparti.

I sovietici, che hanno tentato di impedire la minaccia del presidio di Zajecar, hanno pure subito una notevole [illegible] sono state sbaragliate o sparse.

Nella zona di Belgrado la giornata è trascorsa tranquilla.

I bolscevichi, [illegible] lo sviluppo della battaglia nell'Ungheria meridionale, [illegible] far affluire nuovi rinforzi. L'epicentro della battaglia [illegible] settentrionale si è trovato ieri nella zona di Memel, [illegible] sono stati sbaragliati i bolscevichi sono riusciti a raggiungere il mar Baltico [illegible] città. Attacchi intrapresi contro Memel dal nord e dal sud con l'appoggio di carri armati e reparti motorizzati sono stati infranti nella tenace difesa delle truppe tedesche. [illegible] per la lotta ravvicinata.

Una formazione di velivoli anticarro tedeschi, già distintasi per audaci attacchi ha scoperto una colonna corazzata nemica composta di venti carri [illegible] completamente distrutta [illegible].

Nella zona ad ovest di Riga i movimenti tedeschi sono continuati senza che i sovietici incalzanti riuscissero ad ostacolarli.

Le forti retroguardie hanno inflitto al nemico alte perdite sanguinose e ne hanno distrutto altri sedici carri armati.

Sull'isola di Oesel sono falliti forti attacchi sovietici contro lo sbarramento tedesco nella penisola di Sworbe.

Tra la Vistola ed il Bug i sovietici sono passati ieri al grande attacco contro il fronte difensivo tedesco. L'attacco è stato preceduto da un intensissimo fuoco tambureggiante diretto particolarmente contro la testa di ponte del Narev. In seguito i bolscevichi sono passati con forze concentriche al grande attacco dalle loro teste di ponte. In questa battaglia essi hanno impiegato grosse formazioni di carri armati. Dopo un'aspra lotta protrattasi per varie ore i bolscevichi sono riusciti a guadagnare alcuni chilometri verso ovest e sud-ovest.

Essi sono stati però bloccati dall'accanita resistenza delle truppe tedesche e dopo il contrattacco di nostri reparti essi hanno subito nel corso della sera e della notte perdite tanto alte in uomini e materiale da obbligarli a ritirarsi quasi dovunque nelle loro posizioni di partenza. Soltanto nella zona di Rozan il Comando tedesco, allo scopo di risparmiare le sue forze, ha abbandonato ai bolscevichi una striscia di terreno della profondità di circa due chilometri.

In generale si può affermare ancora che le forze armate tedesche hanno conseguito, in questi settori, un pieno successo difensivo, dato che le [illegible] sovietiche in uomini e materiale non compensano assolutamente il loro [illegible] guadagno di terreno. Le armi anticarro hanno distrutto ieri [illegible] carri armati nemici, altri undici sono stati annientati dagli apparecchi da battaglia tedeschi, che hanno pure distrutto cinque batterie antiaeree ed incendiato sessanta automezzi.

Mentre i reparti finnici sottoposti al comando bolscevico hanno rinunciato nella giornata di ieri a [illegible] operazioni di molestia e movimenti tedeschi a causa delle grandi perdite subite, i bolscevichi sono passati sul fronte del mar Glaciale ad un grande attacco contro i reparti tedeschi.

[illegible] già nella giornata di ieri contro il fronte meridionale tedesco è stato continuato dai bolscevichi il tentativo di tagliare la strada del mar Glaciale. Dopo un successo iniziale, che ha condotto al blocco momentaneo da parte dell'avversario della strada del mar Glaciale, il contrattacco delle riserve tedesche [illegible] in seguito ad un tentativo di accerchiamento di alcuni capisaldi tedeschi [illegible] due battaglioni di fanteria sovietica.

In tale occasione i bolscevichi hanno perduto circa trecento morti, quattrocento prigionieri ed una grande quantità di armi. [illegible] contro le batterie alle basi della penisola dei Pescatori ed ai due lati di questo sistema di fortificazioni. [illegible]

Queste forze sono passate ieri ad un attacco concentrico contro i capisaldi tedeschi che sono stati costretti a cedere [illegible] la loro linea di combattimento di poche centinaia di metri verso sud. [illegible] le nuove posizioni sono state sbaragliati.

Protesta vaticana contro il comportamento delle truppe d'occupazione

LISBONA, 11 ottobre.

La «Reuter» non ha potuto fare a meno di pubblicare una protesta dell'«Osservatore Romano» che invitava gli alleati, in un suo articolo, a porre fine [illegible] ai saccheggi e alle violenze che nell'Italia invasa vengono [illegible] dalle truppe di colore degaulliste. Violenze contro la popolazione civile, soprattutto contro donne e bambini, ruberie e disturbo dell'ordine pubblico sono il caratteristico comportamento di queste truppe, come scrive il giornale vaticano. La situazione è aggravata dal fatto che i comandanti si dichiarano incapaci di impedire simili incidenti o di punirli. Villaggi interi ed intere zone si trovano quindi a causa di queste truppe in piena anarchia.

L'articolo dell'«Osservatore Romano» è stato ispirato dalla Segreteria di Stato vaticana.

Le truppe marocchine, inviate da De Gaulle in Italia si comportano nello stesso modo dei loro padri durante l'occupazione del territorio renano dopo l'ultima guerra. Le popolazioni dell'Italia invasa sono costrette, grazie ai «liberatori», a fare le stesse esperienze dei tedeschi del Reno.

Granatieri tedeschi nella zona di Aquisgrana (Foto P. K.)

Il Cremlino esige l'espiazione dalla Spagna

BERNA, 11 ottobre.

Il Servizio Informazioni di Mosca ha fatto sapere alla Spagna di Franco, senza veli e senza attenuanti, che i «crimini» che la divisione azzurra ha commesso nei territori dell'Unione Sovietica e che Franco ha osato onorare con speciali decorazioni non possono essere cancellati dalla neutralità della Spagna.

Questi «crimini» al momento giusto dovranno essere espiati.

L'aperta minaccia di una nuova guerra civile spagnola che in qualche modo completa l'appello partito da Mosca, affinchè le forze antinazionali sovvertano lo Stato falangista, è stata subito diramata da tutte le agenzie americane.

La minaccia moscovita riaffiora in Spagna nel preciso momento in cui l'esercito tedesco si allontana dai confini spagnoli e dimostra ancora una volta che la garanzia inglese contro il bolscevismo anche nei riguardi della Spagna non è che una tragica farsa.

L'imperialismo americano nel Pacifico

LISBONA, 11 ottobre.

Lo sfacciato imperialismo statunitense rivelatosi recentemente nelle proposte presentate al Senato e concernenti l'acquisto di basi britanniche, francesi e olandesi nel Pacifico e nel Mar Caribico, viene camuffato a Washington con giustificazioni di carattere economico.

In un brano non ancora conosciuto del discorso di Roosevelt tenuto a Seattle si dichiara apertamente che l'espansione del commercio americano in Australia, nella Nuova Zelanda e in Cina esige necessariamente basi statunitensi permanenti nel settore del Pacifico.

Il *New York Daily News* cerca dal lato suo di giustificare questa pretesa statunitense sulle colonie olandesi e su altre basi australiane e neo-zelandesi con la scarsità di popolazione di quei territori.

Ma è troppo chiaro che Washington rivendica per sè il Pacifico non solo come sfera d'interesse politico, ma anche come sfera esclusiva di dominio economico.

Le proporzioni della lotta

BERLINO, 11 ottobre.

«L'attacco generale contro il Reich tedesco va assumendo delle proporzioni che fanno prevedere una prossima gigantesca lotta su tutti i fronti europei» scrive il collaboratore militare del «D.N.B.» Martin Hallensleben.

Egli continua: «Le disposizioni del Comando tedesco si delineano già ora, passata la prima fase delle operazioni offensive alleate, come tempestive e previdenti. Come in questo caso accadde anche durante tutte le grandi offensive: l'attaccante vuole costringere l'avversario a prendere tutte le contromisure secondo le direttive della parte attaccante.

Dal modo nel quale tale fatto si verifica dipende quasi sempre l'ultima decisione. Talvolta l'iniziativa può passare dall'attaccante al difensore anche solamente nel rinviare il piano offensivo basato su di un accorciamento o su di una rapida avanzata costringendo l'attaccante ad un mutamento delle sue operazioni.

Un tale cambiamento però, se sopravviene nel pieno corso di una grande battaglia moderna, rende problematico il risultato finale e provoca delle crisi che offrono al difensore varie possibilità riguardo ad una completa libertà d'attacco.

In seguito ai grandi combattimenti degli ultimi anni è stato sempre dimostrato che un'offensiva in massa condotta sia frontalmente che di fianco guadagna dapprima terreno. La recente storia della guerra è però ricca di esempi sul fatto che la parte avversaria, ricca di tali esperienze, può creare, ritirandosi combattendo, le premesse per un'avanzata a vuoto dell'attaccante, mutando i catastrofici cunei d'attacco del nemico per mezzo di tempestivi concentramenti di forze nei territori adiacenti.

Considerata sotto un tale aspetto, l'operazione offensiva degli alleati diviene piuttosto problematica. L'offensiva in oriente, come in occidente ed al sud deve venire considerata nel suo complesso. La sua esecuzione rivela una accurata preparazione non solo, ma anche che il comando alleato è pronto ad impiegare al massimo tutto il suo potenziale umano e materiale.

Questo fatto è una nuova affermazione per l'obiettivo finale degli alleati i quali hanno iniziato questa offensiva generale contro il Reich considerandola come un'impresa definitiva per la liquidazione della guerra europea.

Considerando questi sviluppi in tutta la loro portata si viene a scoprire contemporaneamente la morsa sotto la quale si trovano gli alleati, nonchè le possibilità di cui dispone il Comando tedesco. Queste possibilità constano non soltanto nel guadagno del tempo, ma anche nel consumare la forza d'attacco dell'avversario che necessariamente deve aumentare, quanto più intensa si fa la difensiva e quanto più concentricamente combatte il difensore, per il proprio suolo.

Un risultato particolarmente attuale sulle qualità del morale bellico tedesco nel sesto anno di guerra è dato ora dalla notizia che in Germania oltre il settanta per cento della classe 1928 si è annunciata volontariamente e che le caserme tedesche non sono capaci di contenere la corrente dei giovani che vogliono accorrere alle armi e che nelle fabbriche e nelle industrie la produzione di materiale da guerra (e di armi non apparse finora) ha raggiunto il culmine più alto di questa guerra.

Questi fatti daranno i loro risultati nei combattimenti di quest'inverno.

Rivalità anglo-americana per le esportazioni

ZURIGO, 11 ottobre.

Secondo informazioni dall'Inghilterra il presidente della camera di commercio americana a Londra ha manifestato in un discorso pubblico «molte gravi preoccupazioni» circa le grandi divergenze d'opinione che dividono i circoli economici americani e britannici sui problemi del commercio del dopoguerra. Significherebbe un grave pericolo se questa opposizione si approfondisse ancora di più a guerra finita, e vi sarebbe da temere che la concorrenza americana non vorrà tener conto di nessun limite non badando nemmeno alle conseguenze che le deriverebbero dalla sua qualità di Stato creditore. Il mondo economico britannico si illude se spera che le tariffe doganali americane abbiano a subire una riduzione.

La *Neue Zürcher Zeitung* aggiunge a queste dichiarazioni il seguente commento: «Questo monito appare assai giustificato poichè nei due paesi non mancano circoli interessati che col loro tradizionale arbitrio cercano di far valere i loro particolari interessi specialmente attraverso il mantenimento di alte tariffe doganali. Ormai non c'è che da constatare questa sorda lotta, scoppiata tra i circoli più lungimiranti che scorgono la necessità di una collaborazione amichevole e l'atteggiamento gretto di coloro che sono intenti unicamente ai loro interessi particolaristici. Tuttavia non è dato prevedere l'esito che tale lotta potrà avere per l'America e, rispettivamente, per l'Inghilterra».

LETTERA DA BERLINO

Oggi, nella capitale del Reich

BERLINO, ottobre.

(I.S.) - Come in tutto il resto della Germania ora anche sulle scene di Berlino sono calati i sipari per tutta la durata della guerra. Certo non è questo il sacrificio più grande in questa immane lotta per l'essere o non essere, ma l'addio è pur doloroso. Chi aveva faticato più duramente durante la giornata, chi aveva una preoccupazione che lo assillava maggiormente, godeva di queste poche ore di svago e riposo con un senso di gratitudine, veniva afferrato più profondamente da quell'incantesimo che è il senso più intimo del teatro.

E' calato il sipario.... Nell'ora dell'addio ci si ricorda con orgoglio, che proprio le città più duramente colpite dalle incursioni nemiche, erano riuscite a procurarsi il coraggio necessario e anche lo spazio per continuare la loro attività teatrale fino alla soglia del sesto anno di guerra. Ciò vale, non per ultimo, per Berlino. Il «Teatro Schiller» trasformò il suo vestibolo in scena e su di essa si rappresentò il «Faust» di Goethe e «L'anfora spezzata» di Kleist con Heinrich George nella parte di un spassoso giudice di campagna. Paul Rose presentava in una serie di rappresentazioni diurne un ciclo di Lessing, che mai prima d'ora si era potuto ammirare così completo. Nella Saarlandstrasse Eugen Klopfer mise in scena una meravigliosa commedia improvvisata, «Turandot».

Nel Palazzo dell'Ammiragliato l'Opera tedesca rallegrò il pubblico con una nuova messa in scena de «Le nozze di Figaro»; Gustav Gründgen rappresentò per il Teatro di Stato, sulla scena del Gendarmenmarkt, salvata faticosamente dalle fiamme, «I masnadieri» di Schiller. Indimenticabile l'«Otello» rappresentato da Paul Hartmann, e la «Favola d'inverno» con Käthe Dorsch e Ewald Balser con la regia di Heinz Hilpert; e ancora: «Il fuoco di S. Giovanni» con la regia di Jürgen Fehling e artisti di primo piano.

E queste sono solo le rappresentazioni degli ultimi mesi! Non si sa oggi quando si riapriranno nuovamente i sipari di ferro, perchè i sipari del destino, più imponenti e pesanti, non lasciano intravvedere il futuro.

Ma ognuno può, dal posto assegnatogli, dare tutta la propria energia per abbreviare questo intervallo, con la speranza che all'alzarsi del grande sipario del destino, si alzi pure felicemente quello dell'arte.

***

Chiusi i teatri, gli artisti e gli intellettuali sono entrati nei ranghi del popolo impegnato nella guerra totalitaria. Ad essi, che finora erano ministri di un mondo sereno e luminoso, la guerra ha intimato un provvisorio alt sulla via dell'arte, e s'inizia per essi una nuova vita: quella dell'impiego totalitario.

La loro stessa coscienza, il loro entusiasmo fanno sì che essi rappresentino le nuove «parti» onestamente, perchè il lavoro delle loro mani aiuti a soddisfare le esigenze della guerra.

Primi fra gli artisti di Berlino sono stati i membri del primo balletto cinematografico a lasciare il loro posto di allenamento e gli «atelier» cinematografici per allinearsi nella nuova comunità del lavoro.

Le novanta ragazze di questo balletto vennero impiegate in una fabbrica di lampadine elettriche. Le manovre delicate che esige la fabbricazione delle lampadine è difatti molto adatta a mani femminili. Se ora si volesse cercare, negli spaziosi ambienti della fabbrica, quali sono le ballerine, sarebbe difficile discernerle, perchè le altre ragazze sono vestite e pettinate con altrettanta accuratezza; solo un occhio più esperto potrebbe osservare che i movimenti delle ballerine sono forse più armonici.

Esse non si danno arie e eseguono il loro lavoro con buona volontà e, come tutte le altre, sotto la guida delle più esperte. Certo questa vita sarà per le ragazze del balletto utile alla loro maturità interna. Esse frequentano persone di un mondo ben diverso da quello incantato e fittizio del cinema; imparano a conoscere destini di donne che conferiranno alla loro arte la nobile luce dell'esperienza.

***

I berlinesi dovettero in questi giorni dare l'addio anche alle rosse cassettine per la posta, perchè la necessità di risparmiare delle forze si è manifestata anche in questo campo. Chi vuole oggi che la sua posta venga inoltrata, deve recarsi al più vicino ufficio postale dove le buche per le lettere sono sempre a disposizione. In molte case di Berlino gli inquilini hanno pensato di darsi il cambio per portare alla Posta Centrale le lettere e cartoline di tutto il caseggiato.

E il popolo si rassegna facilmente anche a questa restrizione, perchè sa che si tratta solo di un «riposo provvisorio» delle rosse cassette. Il presidente della direzione delle Poste del Reich, dottor Timm, interrogato sulle attuali difficoltà postali, ha detto: «I nostri vecchi non conoscevano ancora le automobili e la posta arrivava pure giornalmente. Perchè non dovremmo riuscirvi noi?».

Imminente crisi dei carburanti negli Stati Uniti

LISBONA, 11 ottobre.

Si apprende da Santiago del Cile che gli Stati Uniti hanno dichiarato di non essere in grado di aumentare le forniture di benzina fissate in sette milioni di litri al mese e che già erano insufficienti a coprire il fabbisogno nazionale.

Di conseguenza nelle future consegne dovrà essere detratto il quantitativo supplementare di 500 mila litri che da qualche tempo veniva fornito. Si teme perciò un'imminente crisi dei carburanti che colpirà particolarmente il settore agricolo.

I lavoratori olandesi non sono entusiasti degli "alleati"

AMSTERDAM, 11 ottobre.

La radio del governo emigrato olandese a Londra ha diramato oggi la notizia che il giornale *Veritas*, organo del movimento rivoluzionario olandese ha intrapreso una lotta contro le tendenze troppo reazionarie prese dagli alleati nei territori occupati dell'Olanda contro i lavoratori.

«Tali misure — scrive il giornale — non verranno naturalmente sopportate dalle classi operaie. Durante l'occupazione tedesca il popolo olandese era stato favorito da organizzazioni sociali d'ogni genere che avevano molto imposto a tutti i circoli olandesi. Malgrado questo gli olandesi durante l'occupazione tedesca non avevano accettato pubblicamente queste misure. Oggi però è venuto il momento nel quale la classe operaia olandese ha tutto l'interesse di mettere in pratica tali misure sociali».

Un popolo sull'orlo della distruzione

Le tragiche conseguenze del tradimento finnico

STOCCOLMA, 11 ottobre.

Il tradimento della Finlandia, con il conseguente abbandono del fronte settentrionale al bolscevismo, ha portato non solo il popolo finnico sull'orlo della distruzione ma è stato una catastrofe anche per gli Stati baltici, esponendoli ad una nuova bolscevizzazione. Con la defezione della Finlandia e il susseguente abbandono delle isole finniche e della zona costiera ai sovietici si è completamente cambiata la situazione strategica nello spazio baltico. Una ritirata delle truppe tedesche dalla zona di fronte alla Finlandia era diventata inevitabile. I finlandesi quindi non hanno consegnato soltanto se stessi ma anche i loro affini, gli Estoni, ai bolscevichi.

E' per la seconda volta che il mondo apprende con orrore l'inizio del sanguinoso dominio dei bolscevichi sugli infelici popoli del Baltico. Dacchè le armate di Stalin sono riuscite a penetrare in alcune zone settentrionali nel Baltico sono incominciate nuovamente le fucilazioni e le deportazioni in massa. Incomincia di nuovo la sanguinosa tragedia del 1940.

In quel breve periodo furono deportati 130.000 uomini in Siberia e nei territori asiatici dell'Unione Sovietica, vennero messi in campo di concentramento oppure in prigione morirono di fame o per esaurimento sotto un lavoro di schiavi. Migliaia di baltici vennero uccisi nel loro stesso paese, spesso dopo aver subito torture inumane.

E questa tremenda tragedia si abbatte di nuovo sulle inermi popolazioni. Nei giornali svedesi si leggono fatti che non lasciano alcun dubbio sulla feroce repressione iniziata dai bolscevichi. In una di queste relazioni si legge che quando i sovietici occupano un villaggio gli uomini vengono riuniti e in massa uccisi. In diversi altri posti i bolscevichi hanno distribuito alla popolazione cartoline di diversi colori; la cartolina rossa significava servizio nell'armata sovietica; quella verde lavori forzati e quella bianca deportazione. Chi non riceve la cartolina viene ucciso.

Queste misure non vengono in genere prese dalle truppe regolari ma da partigiani comunisti e dagli agenti del GEPEU con i loro commissari sovietici ebrei.

Migliaia di estoni cercano di salvare dal martirio e dalla morte sè e le proprie famiglie. Nessuna barca è troppo piccola per non tentare di giungere con essa in Svezia. Nè la ragione nè la riflessione sono in grado di dominare il terrore panico di questa gente. Piccoli battelli da pescatori affrontano il mare, talmente carichi da temere che si possano capovolgere da un momento all'altro. I fortunati raggiungono la meta. Ogni giorno battelli costieri svedesi portano a riva barche vaganti. Gli uomini che vi escono hanno appena il necessario con sè, talvolta sono rimasti interi giorni in mare, senza scarpe e calze e senza un mantello, tormentati dall'incertezza della riuscita della fuga. Piccoli bambini non hanno null'altro che uno scialle, perchè non ci si poteva mettere in viaggio con coperte che sarebbero state d'ostacolo nella fuga. Questa gente si nasconde giorni interi nei boschi per poi arrischiarsi a intraprendere la traversata.

Il loro numero aumenta di giorno in giorno. 1600 persone sono state in media nascoste giornalmente dalla polizia della marina e dalla difesa costiera. Fin'ora devono essere almeno 15.000 i baltici, principalmente estoni che si sono salvati sulla costa svedese. Una silenziosa accusa che si appella alla coscienza dei popoli che pensano ancora da europei.

Per la Finlandia la via della pace è più difficile di quella della guerra

STOCCOLMA, 11 ottobre.

Al Parlamento finnico, secondo una notizia da Helsinki, ha avuto luogo lunedì il dibattito per il bilancio dello Stato. Il Ministro delle Finanze Hiltunen ha accennato al grave fardello dell'indennizzo di guerra all'Unione Sovietica che può essere sopportato soltanto se si abbassa il tenore di vita del popolo finnico ad un livello che non ci si poteva nemmeno immaginare prima della guerra. Poichè il bilancio dello Stato deve in ogni caso essere portato in equilibrio, si deve aumentare il canone delle imposte senza riguardo al fatto che l'aggravio per la maggior parte dei contribuenti è già molto forte.

Il giornale *Uusi Suomi* occupandosi del bilancio governativo, scrive che la via in pace è ancora più difficile forse di quella in guerra. L'aiuto per la popolazione evacuata, il pagamento di debiti di guerra e la ricostruzione delle città distrutte occupa le maggiori parti delle spese statali.

E' chiaro che tutti questi cambiamenti richiedono provvedimenti nella nostra vita economica.

Bisogna ordinare nuove tasse e le vecchie debbono essere innalzate in quanto tutta la popolazione evacuata non può pagare tributi.

Problemi demografici in Inghilterra

BERLINO, 11 ottobre.

In un recente articolo del *Financial News* si fa un parallelo tra la situazione demografica inglese e quella dell'Unione Sovietica. Mentre l'ammontare della popolazione della Gran Bretagna nel periodo che va dal 1940 al 1970 diminuirà del 10%, il giornale calcola per lo stesso periodo un aumento di popolazione del 44% nell'Unione Sovietica, naturalmente non tenendo conto delle perdite dovute alla guerra.

Alquanto preoccupante è la previsione sullo sviluppo della cifra delle persone esercitanti una attività. A questo proposito, il *Financial News* aggiunge: «Si può prevedere con estrema certezza la cifra della popolazione dedita al lavoro nei prossimi quindici anni. Secondo i calcoli della Società delle Nazioni, sia la Gran Bretagna che la Francia, su un complesso di 13 milioni per ciascuna di persone occupate, avranno perduto nel 1970 — rispetto al 1940 — circa mezzo milione. La Germania invece nel 1970 registrerà un aumento di 1,4 milioni, la Romania quasi 3 milioni, l'Italia e la Polonia 4 milioni ciascuna e l'Unione Sovietica 35 milioni di persone dedite ad una attività. L'Inghilterra non si ripromette più gran che dalla lotta contro la mortalità infantile ecc.; l'unico rimedio possibile sarebbe un aumento delle nascite».

Il giornale invita a questo proposito a un radicale mutamento di mentalità, senza però spiegare in quale modo questo mutamento debba essere provocato. Per conto nostro aggiungiamo che in questo campo non è da attendersi alcun rinnovamento da un paese in cui un pubblicista osò anche recentemente deplorare il «devastatore torrente di bambini» (devastating torrent of children) che doveva essere assolutamente arginato; da un paese che ancora nel gennaio 1944 promosse un'assemblea della società malthusiana in cui si riproclamarono i superatissimi principi del controllo e della diminuzione delle nascite.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 9-59

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 22, I p. Tel. 9-11 e 9-59

Protezione antiaerea

Disciplina di allarme

nei locali di pubblico spettacolo e nelle riunioni all'aperto in caso di segnale di "limitato pericolo,,

La Prefettura — comitato provinciale protezione antiaerea — comunica:

Ad avvenuto segnale di limitato pericolo (aerei da caccia in zona) i dirigenti responsabili dei cinematografi o di altre sale di riunione o spettacolo, devono avvertire subito il pubblico e sospendere contemporaneamente la rappresentazione in atto per il tempo indispensabile alla fuoruscita delle persone che intendono allontanarsi.

Resta stabilito che venendo dato l'allarme suddetto, considerevoli riunioni all'aperto per manifestazioni sportive o altro motivo, devono senz'altro sciogliersi.

Per il pubblico che frequenta il Cine Teatro Vittoria si dà inoltre la seguente avvertenza:

In caso di allarme aereo (aerei da bombardamento in zona) gli spettatori che intendono rifugiarsi nella galleria sotto il Castello devono recarvisi attraverso il nuovo cunicolo senza però soffermarsi.

S'intende che fanno eccezione le persone che intendono allontanarsi per recarsi presso la famiglia o presso altro ricovero.

I centri di raccolta delle vinacce

Per Gorizia in via Duca d'Aosta n. 37

A Gorizia e in Provincia — come annunciato — sono stati istituiti complessivamente cinque centri di raccolta di vinacce, e precisamente: Gorizia, via Duca d'Aosta n. 37; Cormons, via Monte, presso Giovanni Pettarin; Romans d'Isonzo, via Diaz, presso Francesco Petruz.

Le vinacce dovranno essere conferite ai centri raccolta appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte al lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare l'eliminazione o la dispersione delle materie estraibili. Dovranno di regola essere trasportate direttamente in distilleria a cura del vinificatore, il quale potrà eventualmente consegnarle direttamente al distillatore quando questi si assuma il compito dei trasporti. I prezzi delle vinacce sono stati così fissati: a) vinaccia diraspata-fermentata; per 1 q.le lire 40 e 1 litro di grappa a 45 gradi; b) vinaccia di tutti gli altri tipi: per 1 q.le lire 36 e 1 litro di grappa a 45 gradi. Nell'eventualità che il vinificatore desiderasse di avere al posto della grappa il denaro, riceverà complessivamente lire 200 al q.le per la vinaccia diraspata-fermentata e lire 190 al q.le per tutti gli altri tipi.

Ai vinificatori inoltre sarà riconosciuto un compenso per il trasporto delle vinacce ai centri di raccolta, in ragione di lire 1 per quintale-chilometro, fino alla concorrenza massima di 20 chilometri.

I contravventori saranno ritenuti inadempienti e pertanto denunciati all'autorità giudiziaria per le sanzioni previste dalle disposizioni di legge.

Trattamento di richiamo ed assegni familiari

ai nuovi lavoratori in Germania

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica:

Nello scorso mese di agosto sono stati liberati tutti i militari già internati in Germania in seguito agli avvenimenti dell'8 settembre s. a. Da tale epoca tutti i militari internati sono o lavoratori oppure volontari nelle Forze Armate italiane o germaniche.

1) Dal giorno della liberazione ed in ogni caso non successivamente al 1.o settembre corrente gli ex internati non possono più essere considerati prigionieri e nei loro confronti cessa il diritto al trattamento di richiamo previsto dall'art. 7 del Decreto Legge 20 marzo 1940 XIX, n. 123 (che estende ai prigionieri il trattamento economico previsto dalla legge 10 giugno 1940 n. 653) ed agli assegni familiari di cui all'articolo 3 del Decreto Legge 29 dicembre 1941-XX n. 1562.

2) Agli ex internati, divenuti lavoratori, dovrebbero spettare gli assegni familiari nella misura e con le modalità stabilite per i lavoratori italiani trasferiti in Germania per motivi di lavoro. Poichè peraltro, a quanto consta, ai familiari degli internati ora resi liberi compete, per tre mesi a decorrere dal 1.o settembre corrente, una speciale assistenza che risulta incompatibile con il beneficio degli assegni familiari, la corresponsione degli assegni stessi resta temporaneamente sospesa in attesa di ulteriori disposizioni.

3) Agli ex internati che si sono arruolati nelle Forze Armate italiane o germaniche spetta, con le consuete modalità e dal giorno dell'arruolamento, il trattamento previsto dalla legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653 in quanto già ne beneficiassero prima dell'internamento.

4) La qualifica di capo-famiglia non deve essere più riconosciuta a quei familiari di ex internati in Germania che per il passato godevano di tale qualifica per il fatto che l'internato non aveva diritto in proprio agli assegni familiari.

Trasporti di merci

da Milano per Gorizia

Il Consorzio provinciale autotrasporti di Gorizia presso il Consiglio provinciale dell'Economia, comunica:

« Tutti i commercianti della città di Gorizia che hanno interesse ad effettuare trasporti di merci già finanziate provenienti da Milano, verranno segnalare le loro necessità al Consorzio autotrasporti, il quale provvederà, nei limite del possibile e secondo le esigenze di carico, al trasporto della merce.

Data la necessità di un unico recapito nella città di Milano, i commercianti dovranno informare i loro fornitori di recapitare le merci presso l'Agenzia rappresentante autotrasporti di Milano, via Arnaldo da Brescia 10.

Si raccomanda ai farmacisti ed ai commercianti di articoli farmaceutici e sanitari di segnalare al Consorzio le loro necessità con la massima urgenza ».

Per gli abbonati

alla rivista "Il Ponte,,

La direzione del Dopolavoro provinciale avverte tutti gli abbonati alla rivista « Il Ponte » che è uscito in questi giorni il 2. e 3. fascicolo delle pubblicazioni. Gli interessati potranno ritirare i due fascicoli presso la sede del Dopolavoro provinciale, corso Verdi 24.

La museruola ai cani !

Il Municipio avverte che, in base alle disposizioni vigenti, nelle vie ed in qualsiasi altro luogo aperto al pubblico i cani devono portare la museruola.

E' vietato di condurre cani nei pubblici esercizi, anche se provvisti di museruola e se tenuti al guinzaglio.

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Distribuzione di olio commestibile

ai produttori di semi di girasole

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

Si informano i produttori di semi di girasole che disposizioni al riguardo stabiliscono che nelle conduzioni a mezzadria la parte mezzadrile deve essere conferita all'ammasso assieme alla parte del concedente, dal concedente stesso. Il proprietario provvederà a ritirare il quantitativo spettante di olio che a sua volta dovrà distribuire ai mezzadri, come già fu fatto per i filati nel conferimento dei bozzoli.

L'« Isonzo Agrario » — n. 20 del 15 ottobre — conterrà precise e chiare disposizioni sul modo di effettuare la suddivisione dell'olio.

Prezzi dei saponi

Il commissario dei prezzi, con sede in Trieste, dispone:

A partire dal 1. ottobre il prezzo della produzione, franco fabbrica, del sapone da bucato al 30 per cento di acidi grassi, resta fissato in lire 1150 il quintale per merce imballata. I Consigli provinciali dell'Economia corporativa determineranno, nell'ambito della propria provincia, il prezzo all'ingrosso ed al dettaglio tenendo conto dei seguenti elementi di costo: I. G. E., contributi Udis e Cassa rischi, spese effettive di trasporto, margine del grossista nella misura del 5 per cento e margine del dettagliante nella misura del 12 per cento.

A partire dal 1. ottobre il prezzo alla produzione, franco fabbrica, del sapone puro per barba con un tenore di almeno 75 per cento di acidi grassi, resta fissato in lire 3500 il quintale per merce imballata.

I Consigli provinciali dell'Economia corporativa determineranno, nell'ambito della propria provincia il prezzo all'ingrosso ed al dettaglio, tenendo conto dei seguenti elementi di costo: I. G. E., imposta di consumo, contributo Cassa rischi, eventuale contributo Udis, spese effettive di trasporto, margine del grossista nella misura dell'8 per cento e margine del dettagliante nella misura del 24 per cento.

A partire dal 1. ottobre il prezzo alla produzione, franco fabbrica, del sapone neutro puro, con tenore di almeno 75 per cento di acidi grassi, resta fissato in lire 4 il pezzo di grammi 80 per merce imballata. I Consigli provinciali dell'Economia corporativa determineranno, nell'ambito della propria provincia, il prezzo all'ingrosso ed al dettaglio, tenendo conto dei seguenti elementi di costo: I. G. E., contributo Cassa rischi, eventuale contributo Udis, spese effettive di trasporto del grossista nella misura dell'8 per cento e margine del dettagliante nella misura del 24 per cento.

Disciplina dei prezzi alla produzione delle calzature non "tipo,,

Il commissario dei prezzi, con sede in Trieste, dispone:

Art. 1 — A partire dal 1. ottobre 1944 i prezzi alla produzione di tutti i tipi di calzature non contemplati dalle disposizioni n. 4 dell'11 maggio 1944 e n. 25 del 17 luglio 1944, prodotti nelle province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, verranno fissati da una commissione tecnica di esperti.

Art. 2 — Viene istituita, con sede in Udine, una commissione denominata « Commissione degli esperti in calzature per le province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro » composta come segue: un rappresentante del commissario dei prezzi presidente; un rappresentante del C.P.E.C. di Udine, segretario; due esperti designati dall'Unione degli industriali di Udine; due esperti designati dall'Unione dei commercianti di Udine.

Art. 3 — Agli effetti del controllo i prezzi determinati dalla commissione, verranno comunicati all'Ufficio vigilanza prezzi della provincia sede della industria produttrice, accompagnati da un campione per ogni tipo approvato.

Assegnazione di petrolio

ai proprietari di trattori agricoli

La Sezione utenti motori agricoli presso l'Unione provinciale degli agricoltori di Gorizia, avverte tutti gli interessati che sono ritirabili presso la sezione stessa i buoni per le assegnazioni di petrolio agricolo per il mese di ottobre e novembre.

Possono quindi presentarsi entro il corrente mese tutti gli utenti, anche quelli che eventualmente avessero già ricevuto qualche assegnazione, per il ritiro dei buoni stessi.

I buoni dei fertilizzanti

L'Unione provinciale degli agricoltori rammenta a tutti gli interessati che i buoni di prelevamento di fertilizzanti emessi dall'Unione stessa e dagli uffici comunali per gli accertamenti agricoli, compresi quelli distribuiti a seguito delle domande di assegnazione recentemente presentate e la cui distribuzione viene fatta attualmente presso i Comuni, scadranno improrogabilmente sabato prossimo 14 ottobre.

Gli agricoltori che a tale data non avranno provveduto a ritirare presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale i quantitativi di fertilizzanti loro assegnati, perderanno ogni diritto all'assegnazione dei concimi stessi.

Al Santuario della cappella

Il quarto centenario del quadro miracoloso della Madonna di Monte Santo

La storia narra che la cappella costruita sul Monte Santo immediatamente sul luogo dell'apparizione, dato il gran concorso di popolo, si mostrò ben presto insufficiente per accogliere tutti i fedeli e perciò si procedette alla edificazione di una più grande chiesa, di struttura solida, con pietre quadre lavorate [illegible]. La forma era basilicale con tre navate divise da colonne di pietra viva, lunga passi trentacinque, alta passi dodici, larga passi sedici di misura veneta come allora era in uso. I devoti contribuirono spontaneamente con tanta abbondanza di denaro e di materiali che nell'anno 1544 ebbe il suo perfetto compimento.

Terminata la costruzione non si ritardò molto la consacrazione che ebbe luogo il 12 ottobre 1544 per mezzo di mons. Egidio Falcetta, Vescovo di Caorle delegato dell'eminentissimo Marco Grimani [illegible] Patriarca d'Aquileia, di cui egli era allora Suffraganeo e Vicario generale. E non solo la chiesa ma ancora quattro altari furono consacrati: [illegible] alla Madonna, [illegible] la Trinità e [illegible] vergini e martiri Lucia e Orsola e di S. Leonardo.

Sull'altare maggiore fu allora esposto alla pubblica venerazione il celebre quadro che doveva passare alle generazioni future come un segno tangibile della presenza di Maria sulla sacra montagna, come fonte di innumerevoli grazie d'ogni specie, come segnacolo di fede e di pietà verso la Madre di Dio.

La storia del Santuario e della miracolosa immagine attraverso quattro secoli è [illegible] fatta e scritta e sentita profondamente nel cuore di tutta la Venezia Giulia.

Per quest'epoca già dal 1939 si pensava a dei solenni festeggiamenti ma purtroppo la guerra ha tutto troncato e sconvolto. Un primo e modesto ciclo si ebbe nello scorso [illegible] Cappella [illegible] dall'8 dicembre dell'anno scorso. La solenne celebrazione [illegible] ciclo doveva coincidere col 12 ottobre ma [illegible] permetto lo svolgimento del programma [illegible] hanno deciso di rimandare a tempi migliori il ricordo della cara ricorrenza.

Lo sguardo e più il cuore di Gorizia e di tutta la regione circostante è rivolto [illegible] nella Madonna di Monte Santo che finora ha dato tante prove della sua materna assistenza.

Ricordiamo che le Messe al Santuario della Cappella hanno luogo nei giorni feriali alle ore 6.15, 7, 8. Nei giorni festivi alle ore 6.15, 7, 8, 10, 11.15. [illegible] alle ore 16. Con [illegible] ha inizio la dottrina cristiana ai fanciulli dopo la Messa delle ore 10.

La più artistica chiesa goriziana: quella del Seminario centrale

L'altro giorno il Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti, [illegible]

[illegible]

BENEFICENZA

In sostituzione di un fiore sulla tomba della signora Maria [illegible] Coclancig, il signor Vittorio [illegible] ha elargito pro Croce Verde Goriziana lire 100. La presidenza ringrazia.

[illegible] pro Croce Verde Goriziana, L. 50.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 12 ottobre, terza distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabili con il tagliando n. 1 dei grassi della carta annonaria rilasciata dal Comune di Gorizia, presso le seguenti macellerie di turno:

Barnaba Umberto, Bregant Stefano, [illegible] Fornasari Riccardo, Leghissa Maria, Leban Clementina, Leban Francesco, [illegible] Rodolfo, Rustia Antonio, Simonit Rodolfo, Pre[illegible] Giovanni.

La quota individuale è di grammi 100; il prezzo è di lire 27,80 al chilogrammo.

Distribuzione di patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, giovedì 12 corrente saranno in distribuzione le patate nella misura di mezzo chilogrammo per persona [illegible] tagliando n. [illegible] della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione del Comune di Gorizia. Il prezzo è fissato in lire 3.70 al chilogrammo.

Distribuzione di uova

Con giovedì 12 corrente saranno in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per [illegible]: Varzegnassi, corso Verdi; Visintin [illegible] Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. [illegible] della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18.15 alle ore 6.15

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.15 e termine alle ore 6.15.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno [illegible] le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno [illegible] fornitura della luce.

Il controllo delle biciclette già censite

Oggi, giovedì 12 ottobre, turno di controllo delle biciclette (sede del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling) per i detentori delle ricevute: GO-AD, GO-AE, GO-AF. Domani, venerdì 13 ottobre, ultimo turno di revisione per i detentori delle ricevute: GO-AG, GO-AH, GO-AI, GO-AK.

Si avverte che trascorso il termine agli inadempienti verrà senz'altro requisita la bicicletta senza diritto ad indennizzo alcuno.

Oggi distribuzione tabacco

40 grammi per persona

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, giovedì 12 corrente, è in distribuzione il tabacco nella misura di grammi 40 per ciascun avente diritto, precisando che gr. 10 sono a completamento della precedente distribuzione e gr. 30 quale normale razione settimanale.

Il prelevamento sarà effettuato dietro versamento del cedolino numero 42 della tessera per tabacchi del Comune di Gorizia.

Piccole disgrazie

All'Ospedale civile, sono stati ricoverati ieri: Mario Mastellani, di Luigi, di 13 anni, abitante in via Corridoni, per una ferita al cuoio cappelluto, riportata in una caduta accidentale fatta nel cortile di casa. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Luigi Stanic fu Antonio, di 67 anni, da Cernizza, il quale cadendo sulle scale di casa, ha riportato una forte contusione al costato destro. Egli è stato giudicato guaribile in tre settimane.

— Vittorio Giacomini, fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in via Cavour 7 per sospetta frattura di due costole in seguito ad una caduta accidentale sulla pubblica via. Ricoverato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

— Luigi Marsani, di Federico, per una ferita al polpaccio destro causata da un morso del cane di casa. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Noticine di cronistoria cormonese

Podestà e parroci dal 1700 al 1915

Nel 1700 era podestà di Cormòns, Gio. Batta Norniolli; nel 1711 Domenico Tomat; nel 1720 Domenico Bulatti; nel 1737 Giovanni Cipriani; nel 1740 Paolo Bulatti; nel 1758 Gasparo Martinig; nel 1761 Gio. Dom. Grinovero; nel 1763 Francesco Munutti; nel 1768 Leonardo Bulatti; nel 1769 Giuseppe Cipriani; nel 1775 Giorgio Boschi; nel 1850 Camillo Tomadoni; nel 1870 Giuseppe Zardini; nel 1874 Pietro Tomadoni; nel 1888 Pietro Stua e nel 1888 Osvaldo Nadale fino al 1901. Indi Michele Locatelli, Giorgio Locatelli e Giuseppe Leghissa fino al maggio 1915.

Dal 1700 al 1915 si sono susseguiti i seguenti parroci: don Rodolfo Antonio Comini, don Francesco Saverio barone del Terzo, don Giuseppe Gregorio Lenez, don Giuseppe Snidarig, don Carlo de Colombicchio, don Martino Iuvancig, don Antonio Marocco, don Antonio Zernitz, don Carlo Zurmanni e don Vincenzo Peteani.

Il rinvenimento di una preziosa borsa

Alla Polizia centrale il signor Licurgo Olivi fu Vincenzo, abitante in via Santa Chiara, ha consegnato una borsa di cuoio contenente ventimila lire in biglietti di vario taglio. Tale borsa è stata rinvenuta dall'Olivi nella propria automobile, ivi abbandonata da due sconosciuti ospitati a bordo della macchina sul tratto di strada Duino-Trieste.

La borsa ed il contenuto sono a disposizione degli interessati.

Un borseggio

Caterina Santarosa fu Giovanni, in un negozio in piazza Cavour è stata alleggerita, ad opera di ignoti, della propria borsetta, contenente una piccola somma di danaro e due carte annonarie.

Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Derubata dalla bicicletta

Ha denunciato alla Polizia di essere stata derubata della propria bicicletta, Emma Budal, fu Giuseppe, abitante in via del Carso.

Cronaca di Cormòns

Il significato di un'offerta

[illegible]

Protezione antiaerea

Norme di pronto soccorso

[illegible]

Per i rivenditori di tabacchi

[illegible]

Agricoltori esonerati dal servizio militare

Tutti gli agricoltori delle classi richiamate alle armi con la leva del mese di agosto scorso e che furono rimandati con esonero temporaneo [illegible] ad i municipi.

Ammasso del fieno e della paglia

Al solo scopo di evitare che gli organi competenti i quali acquistano all'ammasso provinciale il quantitativo stabilito di paglia e fieno intervengano forzosamente, gli enti ammassatori consigliano gli agricoltori interessati a conferire al più presto la quota-parte di loro produzione già vincolata all'ammasso.

Il raduno bovino

Si è svolto l'altro ieri sul foro boario (accampamento) di Cormons l'annunciato terzo raduno di bestiame bovino adulto in programma per il corrente mese di ottobre ed organizzato dalla sezione carni dell'ente economico della zootecnia di Gorizia.

Presso il macello comunale di Gorizia nella mattinata di ieri è stato tenuto un analogo raduno di bovini adulti.

I buoni per fertilizzanti

In questi giorni sono stati messi in distribuzione i buoni relativi alle assegnazioni di fertilizzanti per la prossima campagna granaria. Tali assegnazioni si riferiscono alle domande avanzate da parte degli agricoltori nel periodo 22 settembre scorso a tutto il 10 ottobre corrente. I buoni stessi possono essere ritirati presso l'Ufficio zona di Cormòns dell'Unione agricoltori presso i recapiti di Gradisca e Romans d'Isonzo e presso gli uffici comunali accertamenti agricoli di Capriva di Cormòns e Mariano del Friuli. I richiedenti residenti nel comune di Farra d'Isonzo e Sagrado d'Isonzo dovranno affrettarsi a ritirare il buono presso l'ufficio di Gradisca (Mercaduzzo).

Viene precisato in modo tassativo che se i fertilizzanti non verranno prelevati entro sabato 14 ottobre prossimo i buoni perderanno ogni validità e perciò debbono considerarsi automaticamente annullati.

Presso gli uffici predetti vanno presentate anche le prenotazioni di filo di ferro nero cotto e zincato per nuovi impianti di viti. Il termine massimo di prenotazione scadrà con la data del 14 ottobre prossimo.

Viene ricordato a tutti gli agricoltori che la distribuzione dell'olio commestibile a tutti i conferenti di semi oleosi (girasole, colza, ravizzone e senape) si è iniziata in questi giorni. L'assegnazione dell'olio avviene contemporaneamente alla consegna delle partite ai centri di raccolta istituiti, per la nostra zona, a Cormòns, Sagrado d'Isonzo e Romans d'Isonzo. All'atto della consegna delle partite il conferente dovrà presentare il documento del Municipio comprovante la propria situazione di famiglia.

E' necessario che il girasole sia consegnato ai centri di raccolta ben essiccato e privo di corpi estranei, perciò viene raccomandata la massima pulitura del seme prima di effettuarne la consegna.

Presso la ditta Luigi Monutti di Cormòns dovrà essere effettuata la consegna dei fagioli vincolati all'ammasso. L'elenco degli obbligati per quanto si riferisce al comune di Cormòns è visibile presso l'Ufficio comunale accertamenti agricoli, presso l'Ufficio Zona in via Dante 4 e presso la predetta ditta autorizzata alla raccolta.

Inizio delle Scuole elementari

La locale direzione didattica informa i genitori degli scolari di tutte le classi elementari, compresi i nuovi iscritti nati nell'anno 1938 che con lunedì 16 ottobre prossimo sono riaperte le scuole per le operazioni di iscrizione.

Le lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado avranno inizio lunedì 16 corrente.

Notiziario religioso

Domenica scorsa alle ore 16.30 nella chiesa di San Leopoldo (Frati) è stata celebrata la funzione domenicale durante la quale è stato recitato il S. Rosario seguito dalla funzioncina della professione e vestizione di alcuni terziari e araldini. Il rito si è concluso con la benedizione eucaristica e l'assoluzione generale degli appartenenti al T. O. F.

Ogni sera viene effettuata la pia pratica in programma per il mese di ottobre con l'esposizione del Santissimo, la recita del Rosario, il canto delle litanie e la benedizione eucaristica.

La nota sportiva

Attività calcistica

Si nota nella nostra zona da qualche tempo una crescente attività calcistica svolta in prevalenza da squadre d'ordine minore che ogni domenica si danno appuntamento sui diversi campi sportivi della zona cormonese per misurarsi in prove amichevoli, prove che se sono destinate ad ammannire il godimento di un pomeriggio sportivo, vogliono soprattutto tenere in allenamento i settori delle compagini e porre in luce quei giovani elementi inediti a cui affidare nell'avvenire l'ambito incarico di continuare le proprie brillanti tradizioni calcistiche.

Con l'occasione segnaliamo l'opera che questa volta vanno svolgendo i dirigenti del vicino Capriva i quali stanno elaborando un torneo di calcio a cui dovrebbero partecipare le più quotate squadre della zona. Non sappiamo dire di più, ma è certo che messi su questa via i dirigenti dell'attivissimo Capriva sapranno allestire qualcosa di molto grato all'entusiasmo dei tifosi che non si stancano di chiedere a gran voce di assistere a queste belle prove di combattività, stile e cavalleria sportiva.

Alle ore 3.30 di ieri, dopo lunghe sofferenze, santamente come visse, spirava

Giovanna Manganotti ved. Pascoli

DI ANNI 63

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli dott. SERGIO, dott. MARIO, INA col marito ing. SERGIO STEFANUTTI, le adorate nipotine LILIANA e GIANNA, il fratello GIOVANNI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta di via Sacile 10.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, 12 ottobre 1944.

Nell'incursione aerea su Pordenone del giorno 4 corrente decedeva

Ezio Capri

studente, militare della Difesa Territoriale.

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Udine ne danno l'annuncio gli straziati GENITORI, la NONNA, le ZIE e l'affezionata cugina ROSETTA.

Udine, 11 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TRICHES sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare la loro cara scomparsa

Luigia Florian ved. Triches

Udine, il 11 ottobre 1944.

IL GIORNO

Giovedì 12 - S. Serafino

OSCURAMENTO dalle ore 18.15 alle ore 6.15

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, tel. 167.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 8: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 11.30: Quintetto caratteristico diretto dal m. Battaggia; 12: Cantanti e strumentisti conosciuti e programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: « Musiche allegre per i lavoratori » (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua slovenocroata; 19.30: Storia del « Lied » (testo, accompagnamento prof. Giulio Viozzi, esecutrice sopr. Rita Pierobon); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: « Il trionfo del diritto », commedia in 3 atti di Nicola Manzari (regia di Giulio Rolli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

La Federazione dei Fasci Repubblicani annuncia con fiero cordoglio la gloriosa morte in combattimento, contro i banditi comunisti, dei camerati

s. ten. Armando Molinaro da Udine

milite sc. Antonio Dazzan da S. Vito al Tagliamento

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale Militare di S. Maria della Misericordia.

Si invitano i fascisti e la cittadinanza ad intervenire.

Udine, 12 ottobre 1944 XXII.

Ieri dopo breve malattia serenamente spirava il

rag. Renzo Mucin

DI ANNI 29

Angosciati ne danno l'annuncio i GENITORI, le SORELLE, i COGNATI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 14.

Rizzi, 11 ottobre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

11 ottobre 1944 XXII

NATI	3
MORTI	0
MATRIMONI	0

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ADDIO AMORE. Prima ore 16.30; ult. 19.20.

CENTRALE: VOGLIO VIVERE COSI'. Prima ore 16.30; ult. 19.30.

MODERNO: NEBBIE SUL MARE. Prima ore 17; ult. 19.20.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »